

Politica - *Ue, Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, Aurigemma avverte: "Più risorse e semplificazione, ma le Regioni devono restare protagoniste"*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **"La nuova architettura dei piani di partenariato non si traduca in una centralizzazione delle scelte. Decisivo il Consiglio europeo straordinario del 26 e 27 novembre".**

Un bilancio comunitario più agile, dotato di risorse adeguate alle sfide globali ma capace di preservare il ruolo decisionale dei territori senza scivolare verso il centralismo. È questa la linea tracciata dal coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, intervenuto oggi a Bruxelles nel corso della seduta della commissione Coter (Politica di coesione territoriale e bilancio dell'Ue) del Comitato europeo delle Regioni. Al centro del confronto il negoziato sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (Qfp) 2028-2034, definito da Aurigemma "un passaggio fondamentale per il futuro dell'Unione europea". "Abbiamo bisogno di un bilancio più semplice, più flessibile e capace di rispondere alle nuove priorità: sicurezza, difesa, competitività, innovazione e protezione delle frontiere e, al contempo, salvaguardare la politica di coesione e la politica agricola comune, garantendo risorse adeguate allo sviluppo dei nostri territori", ha evidenziato l'esponente istituzionale. Un passaggio chiave dell'intervento ha riguardato la governance dei fondi comunitari e la proposta relativa ai piani di partenariato nazionali e regionali. Pur riconoscendo le potenzialità del nuovo impianto, Aurigemma ha messo in guardia dal rischio di esautorare gli enti territoriali: "La nuova architettura dei piani di partenariato nazionali e regionali può rappresentare un'opportunità, ma la semplificazione non può tradursi in una maggiore centralizzazione delle decisioni". A sostegno della propria tesi, il presidente del Consiglio regionale del Lazio ha richiamato l'esperienza maturata sul fronte dei fondi europei: "Vorrei portare un esempio della mia Regione, il Lazio. Nell'ambito della programmazione Fesr 2021–2027, abbiamo riprogrammato risorse significative per sostenere investimenti strategici, ricerca e competitività, tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze del nostro sistema produttivo". Proprio la conoscenza diretta delle dinamiche locali costituisce, secondo Aurigemma, un patrimonio insostituibile da tutelare nella riforma del bilancio europeo: "È proprio questa capacità di conoscere il territorio, individuarne le priorità e orientare di conseguenza gli investimenti, che dobbiamo preservare. Mi chiedo se decisioni assunte esclusivamente a livello centrale, senza un coinvolgimento diretto delle Regioni, sarebbero state in grado di cogliere con la stessa attenzione le specificità e le reali necessità del nostro territorio. È per questo che la semplificazione delle procedure non deve tradursi in una centralizzazione delle scelte". Nel ribadire che le Regioni "non devono essere semplici esecutori di decisioni prese altrove, ma protagoniste effettive della programmazione e dell'attuazione delle politiche europee", Aurigemma ha infine guardato al prossimo appuntamento al vertice tra

i capi di Stato e di governo dell'Unione: "Tra pochi giorni, il 26 e 27 novembre, il Consiglio europeo straordinario rappresenterà un momento cruciale per il negoziato sul prossimo bilancio dell'Unione. È importante che, in quella sede, le esigenze dei territori trovino pieno riconoscimento e che il ruolo delle Regioni non venga indebolito nella nuova architettura finanziaria". Un appello accompagnato dall'invito al Comitato europeo delle Regioni a "far sentire con forza la propria voce in questa fase decisiva. Perché un bilancio europeo efficace non si misura soltanto dalle risorse disponibili, ma dalla capacità di trasformarle in risultati concreti per i cittadini e per i territori".

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026